Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Venerdì 19 agosto — Numero 194

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **429** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge n. 3048, serie 3ª, del 27 aprile 1885 che approva le convenzioni per l'esercizio delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula;

Viste le leggi 25 agosto 1863, n. 1440, 28 agosto 1870, n. 5858 ed il R. decreto 27 agosto 1874, n. 2114, per la costruzione e l'esercizio della ferrovia da Palermo a Marsala e Trapani;

Viste le leggi 20 giugno 1877, n. 3910, serie 2ª, 14 maggio 1882, n. 792, serie 3ª, e 16 maggio 1901, n. 186, che approvano le convenzioni per la costruzione e l'esercizio della rete concessa alla Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

Vista la legge 22 marzo 1885, n. 3011, serie 3ª, ed il R. decreto 1 agosto 1886, n. 4041 concernenti il contratto per la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate secondarie dell'isola di Sardegna;

Visti i RR. decreti 24 giugno 1903, n. 249, 27 luglio 1903, n. 369 e 3 agosto 1903, n. 378 coi quali furono istituite, in via di esperimento, fino al 30 giugno 1904, tariffe eccezionali per trasporti ferroviari sulle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, sulle reti principali e secondarie della Sardegna e sulla ferrovia Palermo-Trapani;

Considerato che venne già sottoposto al Parlamento il disegno di legge per la conversione in legge dei Regi decreti anzidetti e la proroga dei relativi provvedimenti e che, nell'attesa delle sue deliberazioni, è intanto necessario provvedere per la proroga fino a tutto il 30 giugno 1905, della validità delle Tariffe eccezionali sopra ricordate;

Considerato che per ragione topografica occorre comprendere fra le stazioni indicate nel R. decreto 27 luglio 1903, n. 369, anche la stazione di Pereto;

Considerata la convenienza di modificare i prezzi di trasporto in talune zone della Tariffa eccezionale n. 902 a P. V. A. per il trasporto delle derrate alimentari per l'estero, riportando nella medesima i prezzi più favorevoli della tariffa eccezionale n. 901 a P. V. A. per il trasporto delle derrate stesse nell'interno del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, d'accordo con quelli del Tesoro e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le tariffe eccezionali instituite coi RR. decreti n. 249 del 24 giugno, n. 369 del 27 luglio e n. 378 del 3 agosto 1903, sono prorogate, in via di esperimento, fino a tutto il 30 giugno 1905, coll'aggiunta della stazione di Pereto a quelle indicate nel R. decreto 27 luglio 1903 anzidetto, e col riporto dei prezzi più favorevoli della tariffa eccezionale n. 901 P. V. A. per il trasporto delle derrate alimentari.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI
TEDESCO.
L. LUZZATTI.
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° agosto 1904, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 1,218.78 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per il pagamento della stampa della relazione della Corte dei conti sui consuntivi della Colonia Eritrea.*

SIRE!

A cura della tipografia della Camera dei deputati è stata testè compiuta la stampa della relazione della Corte dei conti sui consuntivi della Colonia Eritrea per gli esercizi finanziari dal 1894-95 al 1900-901.

Tale documento, non essendo contemplato nella convenzione per la quale l'ufficio di questura della Camera ha assunto a proprio carico la stampa dei documenti finanziari dello Stato, verso il corrispettivo fisso di annue L. 35,000, fu riconosciuto equo corrispondere alla tipografia suddetta il pagamento per la stampa dell'accennata relazione, nella somma da essa richiesta in base alle concordate tariffe, e che ammonta a L. 1,218.78.

E poichè il Consiglio dei ministri ha ritenuto opportuno di provvedere a tale spesa straordinaria ricorrendo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste giusta la facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione di V. M. il seguente decreto che autorizza l'indicata prelevazione a favore del capitolo delle spese di stampa dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel corrente esercizio finanziario.

Il Numero **433** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Vista la disponibilità del fondo di riserva per le *spese impreviste,* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, è autorizzata una 1ª prelevazione nella somma di lire milleduecentodiciotto e cent. settantotto (L. 1218.78) da portarsi in aumento al capitolo n. 101: « Spese di stampa », dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° agosto 1904, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per il trasferimento della sede dei convegni pei trattati di commercio a Vallombrosa.*

SIRE!

Pendono da vari mesi i negoziati per la stipulazione dei trattati di commercio, tenuti per non breve tempo in Roma, e ripresi, all'inizio della corrente stagione estiva, a Vallombrosa.

Finchè i convegni ebbero luogo nella Capitale, non occorse spesa per indennità ai delegati, avendo questi, con nobile esempio di patriottismo non superato che dal disinteresse, rinunciato a ogni compenso, o indennità di qualsiasi specie.

Ma poichè il Governo credette di non poter assoggettare i negoziatori stranieri al sacrificio della permanenza in Roma nel periodo dell'estate, e trasferì per tal ragione la sede dei convegni a Vallombrosa, si è reso doveroso corrispondere ai delegati l'indennità occorrente alle loro spese, nei modi e coi criteri normalmente seguiti in altre medesime contingenze.

A tal fine il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà consentita dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, procedendo a una prima prelevazione di L. 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » e riservandosi di far nuovo ricorso al fondo stesso, qualora, come si dubita, i negoziati dovessero protrarsi ulteriormente, rendendo necessaria una maggiore assegnazione.

I fondi prelevati all'indicato scopo saranno da inscriversi al capitolo n. 28 « Missioni politiche e commerciali », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio in corso.

In adempimento a tali deliberazioni, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che autorizza l'accennata prima prelevazione.

Il Numero 434 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1218.78, rimane disponibile la somma di L. 998,781.22;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, è autorizzata una 2ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 28: « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario predetto e per essere destinate a missioni riguardanti i trattati di commercio in corso di negoziazione.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CCCIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 gennaio 1900, n. XCI (Parte supplementare) che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Roma ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sugli industriali del distretto camerale e ne approva il regolamento;

Vista la deliberazione della detta Camera in data 4 marzo 1904;

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Roma è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sugli industriali che, nel distretto camerale, esercitano un commercio od un'industria compresi fra quelli indicati nella tabella di classificazione dei redditi di ricchezza mobile della categoria B e del gruppo XXVI della categoria C, esclusi i seguenti redditi:

a) quelli compresi nel gruppo II della categoria B;

b) le specie 4 e 5 del gruppo III, categoria B, e la specie 7 dello stesso gruppo, in quanto l'esercizio non costituisca una speculazione industriale;

c) la specie 2 del gruppo V, categoria B, in quanto l'esercizio non costituisca una professione abituale, e la specie 6 dello stesso gruppo V, in quanto si tratti esclusivamente di esercizio di rivendita di generi di privativa;

d) le case di salute comprese nella specie 1 del gruppo VI, categoria B;

e) le specie 1 e 3 del gruppo VIII, categoria B;

f) la specie 3 del gruppo XVIII, categoria B;

Art. 2.

La tassa sarà ripartita fra i contribuenti a seconda dell'importanza dei loro redditi, quali risultano esclusivamente dai ruoli per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, categoria B e gruppo XXVI, categoria C, tenuto conto delle detrazioni stabilite dall'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Art. 3.

Sono esenti dalla tassa camerale i redditi di categoria B inferiori alle imponibili L. 333 e quelli di categoria C inferiori alle imponibili L. 245.

Art. 4.

L'aliquota della tassa camerale da imporsi a ciascun contribuente non potrà oltrepassare il limite massimo di una lira per ogni cento lire di reddito tassato a ruolo.

Nei limiti sopraindicati ed in base al fabbisogno annuale risultante dal bilancio camerale, la Camera sottoporrà all'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio l'aliquota effettiva della tassa da imporsi.

Art. 5.

La tassa camerale sarà riscossa con le forme ed i privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali, e con le norme stabilite dall'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 6.

È abrogato il R. decreto 11 gennaio 1900, n. XCI (Parte supplementare).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

REGOLAMENTO *per l'applicazione e la riscossione della tassa a favore della Camera di commercio ed arti di Roma.*

Art. 1.

La tassa annua stabilita a favore della Camera di commercio ed arti di Roma sarà dovuta dagli esercenti commercio ed industria nel suo distretto, in conformità alle disposizioni del R. decreto di approvazione del presente regolamento.

Art. 2.

Le Società commerciali, le ditte ed in generale tutti coloro che avendo altrove la loro sede principale, hanno nel distretto camerale un impianto ed esercizio qualunque, dal quale traggono un utile, saranno pure soggetti alla tassa della Camera di Commercio per il reddito imponibile relativo all'esercizio della loro filiale e succursale.

Art. 3.

Il semplice fatto che, in un comune compreso nella giurisdizione camerale, esista un esercizio in genere che cada sotto l'una e l'altra delle specie sopra enunciate, basta a costituire nella Camera il diritto di assoggettarlo alla tassa commerciale.

Art. 4.

In apposito capitolo del bilancio di previsione della Camera sarà determinato annualmente l'ammontare della tassa, la quale nei limiti fissati dal decreto reale di approvazione del presente regolamento, diverrà imponibile tostochè il bilancio stesso sarà approvato dall'autorità superiore.

Art. 5.

La Camera frattanto provvederà alla compilazione degli elenchi, dei propri contribuenti ripartendoli in due categorie.

Nella prima saranno compresi i contribuenti aventi unica sede od esercizio nel distretto camerale ai quali sarà applicato il reddito accertato e reso definitivo dalle locali Agenzie delle imposte,

Nella seconda verranno iscritti i contribuenti che esercitano i loro commerci e le loro industrie in più distretti camerali, specificati all'articolo 2 del presente regolamento, pei quali la Camera dovrà provvedere direttamente all'accertamento del reddito loro imponibile.

Art. 6.

Dopo che i ruoli erariali di ricchezza mobile saranno divenuti definitivi, le Agenzie delle imposte eseguiranno, a richiesta e a spesa della Camera, lo spoglio dei redditi netti ed imponibili siano principali che suppletivi, sottoposti alla tassa camerale.

Tali spogli dovranno essere autenticati con la firma dei rispettivi agenti delle imposte.

Art. 7.

Le società, gli istituti di credito, le ditte nazionali ed estere ed in generale tutti i commercianti aventi più sedi, sia che abbiano la loro sede principale nel distretto camerale, sia che vi abbiano solo stabilimenti, esercizi, succursali, od anche semplici rappresentanze, od agenzie, saranno tenuti a dichiarare, entro il mese di luglio di ciascun anno, alla segreteria della Camera, i redditi attribuiti allo stabilimento, all'esercizio, alla succursale, ecc., che essi tengono nel distretto.

I procuratori, gli istitori e i rappresentanti di ditte e società estere e nazionali e i preposti alle agenzie di commercio di qualsiasi specie, sono sottoposti allo stesso obbligo per l'esercizio da loro rappresentato.

La Camera potrà controllare e rettificare le dichiarazioni pervenute, assumendo le necessarie informazioni principalmente presso le agenzie ove è stata fatta la dichiarazione complessiva, ovvero presso le autorità del luogo ove esiste l'esercizio, o la succursale, ecc.

Art. 8.

Trascorso il termine fissato nell'articolo precedente, la Camera procederà d'ufficio all'accertamento dei redditi ottenuti nel proprio distretto, dalle Società, dagli Istituti di credito, dalle ditte, ecc., che avessero omesso di fare la prescritta dichiarazione.

Art. 9.

I redditi da accertarsi alle Società, agli Istituti di credito, alle ditte ed ai commercianti aventi più sedi, saranno desunti, per quanto sarà possibile, dal loro ultimo bilancio o rendiconto annuale chiuso antecedentemente al mese della dichiarazione.

Art. 10.

Gli accertamenti e le rettifiche fatte d'ufficio saranno notificate per mezzo di lettera raccomandata ai singoli contribuenti, i quali potranno reclamare alla Camera entro 20 giorni dalla data della notifica. I reclami devono essere stesi in carta legale da 50 centesimi.

Accettandosi poi dalla Camera la dichiarazione del contribuente, gliene sarà fatta ugualmente notifica per mezzo di lettera raccomandata.

Art. 11.

Soltanto i reclami specificati nell'articolo precedente sospendono l'iscrizione nel ruolo e saranno decisi dalla Camera entro quaranta giorni dalla loro presentazione.

Le decisioni relative dovranno notificarsi al contribuente interessato con lettera raccomandata.

Art. 12.

In base agli accertamenti resi definitivi dalla Camera ed agli spogli eseguiti presso le Agenzie delle imposte, saranno compilati i ruoli, inscrivendovi soltanto coloro che hanno un reddito imponibile non inferiore alle L. 333 se di categoria *B*, o di L. 245 se di categoria *C*, ed applicando a ciascuno l'aliquota preventivamente deliberata dalla Camera.

Art. 13.

I ruoli saranno approvati dalla Camera e quindi resi esecutivi dal prefetto della provincia.

Art. 14.

I ruoli così approvati saranno trasmessi a ciascun comune per essere ivi pubblicati per il periodo di otto giorni, a partire dalla data dell'avviso di pubblicazione.

Art. 15.

Un avviso del presidente della Camera, da affiggersi nell'albo di ogni comune, annunzierà che i ruoli sono ostensibili agli interessati ed indicherà il tempo nel quale si dovrà fare il pagamento di ciascuna rata della tassa.

La pubblicazione dei ruoli costituirà il debitore legalmente obbligato al pagamento della tassa alle scadenze fissate dalla Camera, le quali dovranno sempre coincidere con quelle stabilite per la riscossione delle imposte erariali.

Art. 16.

Trascorsi gli otto giorni stabiliti dall'art. 15, i sindaci dovranno consegnare agli esattori governativi i ruoli muniti della relazione di pubblicazione, ritirandone analoga ricevuta esprimente l'ammontare dei ruoli stessi e la data della consegna.

Art. 17.

Appena eseguita la consegna dei ruoli i sindaci trasmetteranno direttamente alla Camera una copia conforme della ricevuta rilasciata dall'esattore, insieme con una copia dell'avviso di cui allo art. 15, corredata anch'essa della dichiarazione di affissione.

Art. 18.

I contribuenti inscritti nei ruoli possono presentare alla Camera ricorso in carta legale da 50 centesimi:

a) per gli errori materiali, purchè il ricorso stesso sia prodotto nel termine di sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli;

b) per le cessazioni e riduzioni di reddito, qualora il reclamo venga presentato non oltre un anno dalla data del decreto di sgravio emesso dall'Intendenza di finanza per la corrispondente imposta principale.

Simili ricorsi dovranno essere accompagnati dalle relative decisioni delle Commissioni competenti e da apposito certificato della Agenzia delle imposte.

Essi non sospendono l'esazione della tassa, ma nel caso di accoglimento, danno luogo al rimborso delle somme pagate in più.

Art. 19.

Contro le decisioni della Camera in materia di tasse, è am-

messo il ricorso all'autorità giudiziaria a termini delle vigenti leggi.

Tale diritto però si prescrive nel termine di sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo in cui è iscritta la tassa contestata.

Art. 20.

La percezione della tassa camerale è regolata con le stesse norme, con gli stessi principii e privilegi, coi quali viene regolata la percezione delle tasse governative e sarà fatta per mezzo della Ricevitoria provinciale e degli esattori comunali e consorziali, i quali dovranno curare l'esazione alle prescritte scadenze.

Conseguentemente gli aggi di riscossione da corrispondersi al ricevitore ed agli esattori saranno uguali a quelli stabiliti per le imposte erariali.

La Camera potrà per altro valersi dell'opera di altre persone, sempre però coi privilegi annessi alla riscossione delle pubbliche imposte.

Art. 21.

Le somme risultanti inesigibili per insolvibilità e irreperibilità dei contribuenti, saranno dalla Camera direttamente rimborsate agli esattori, previa presentazione di speciale certificato dell'Agenzia delle imposte che comprovi il rimborso già avvenuto da parte dell'Erario delle corrispondenti quote d'imposta principale.

Art. 22.

In ogni altro caso non previsto dal presente regolamento si seguiranno le norme prescritte per le tasse erariali e per quella in ispecie sui redditi di ricchezza mobile.

Visto: d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
Presidente del Consiglio dei Ministri

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, modificata dall'altra sull'assistenza e vigilanza zooiatrica del 26 giugno 1902, n. 272;

Visto il regolamento sulla sanità marittima, approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Vista l'ordinanza di polizia veterinaria del 3 marzo 1904;

Visto il decreto Ministeriale 31 marzo 1898, che regola l'introduzione nel Regno di animali, avanzi e prodotti di animali;

Attesochè, da informazioni ufficiali, risulta che nessuna epizoozia decorre, fra gli animali ad unghia fessa nelle provincie russe dei mari Nero e d'Azoff;

Decreta:

A parziale modificazione dell'articolo 3 del decreto Ministeriale 31 marzo 1898, è permessa l'importazione nel Regno degli animali bovini, provenienti dalle provincie russe poste sui mari Nero e d'Azoff, a condizione:

a) che gli animali stessi siano scortati da regolari certificati d'origine e di sanità, vidimati dai RR. Consoli od Agenti consolari;

b) che a norma delle leggi suindicate e dell'ordinanza di polizia veterinaria del 3 marzo 1904, siano riconosciuti sani dai veterinari governativi nei posti di sbarco del Regno.

I signori Prefetti delle provincie marittime, le capitanerie e gli uffici di porto, nonchè gli uffici doganali sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che andrà in vigore il 25 corrente.

Roma, 14 agosto 1904.

Il Ministro
GIOLITTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Vicopisano, in provincia di Pisa; nel comune di Mortegliano in provincia di Udine e nei comuni di Atzara e Samugheo in provincia di Cagliari, è stato con decreto del 18 agosto 1904, esteso ai detti comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b* e *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Con decreto del 18 agosto 1904 il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Rivarone e Piovera.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro
CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO
al 31 LUGLIO 1904

	AL 30 giugno 1903	AL 31 luglio 1904	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	351,344,260 33	242,850,300 91	— 108,493,959 42
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	281,292,265 10	452,754,020 09	+ 171,461,754 99
Insieme	632,636,525 43	695,604,321 —	+ 62,967,795 57
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	673,223,228 60	699,731,750 09	— 26,508,521 49
Situazione del Tesoro	— 40,586,703 17	— 4,127,429 09	+ 36,459,274 08

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1903-904	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	290,458,550 93	
	Fondi in via ed all'estero	60,885,709 40	
			351,344,260 33

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrata di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	144,778,596 86	—	114,778,596 86	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	75,243 65	—	75,243 65	
	» III. - Movimento di capitali	3,115,417 01	—	3,115,417 01	
	» IV. - Partite di giro	3,875,023 76	—	3,875,023 76	
		121,844,281 28	—	121,844,281 28	121,844,281 28
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	10,241,500 —	—	10,241,500 —	
	Vaglia del Tesoro	123,449,203 66	—	123,449,203 66	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	38 37	—	38 37	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	2,465,000 —	—	2,465,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	29,268,126 —	—	29,268,126 —	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	20,824,699 68	—	20,824,699 68	
	Incassi da regolare	24,177,383 93	—	24,177,383 93	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		210.425,951 64	—	210,425,951 64	210,425,951 64
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	100,726 —	—	100,726 —	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabibili del Tesoro	97 63	—	97 63	
	Diversi	13.380,245 94	—	13,380,245 94	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	—	—	
		13,481,069 57	—	13,481,069 57	13,481,069 57
				Totale	697,095,562 82

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 LUGLIO 1904. AVERE

Pagamenti		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	70,473,836 31	—	70,473,836 31	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	5,755,737 80	—	5,755,737 80	
	» III. - Movimento di capitali	6,824,289 11	—	6,824,289 11	
	» IV. - Partite di giro	2,330,554 26	—	2,330,554 26	
		85,384,417 48	—	85,384,417 48	85,384,417 48
	Decreti di scarico. Decisione della Corte dei conti 23 luglio 1903	589 72	—	589 72	589 72
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	14,445,500 —	—	14,445,500 —	
	Vaglia del Tesoro	124,524,145 07	—	124,524,145 07	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Amministrazione del Debito Pubblico in conto corrente infruttifero	887,080 19	—	887,080 19	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	1,305,158 97	—	1,305,158 97	
	Incassi da regolare	42,755,545 92	—	42,755,545 92	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro.	—	—	—	
		183,917,430 15	—	183,917,430 15	183,917,430 15
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	132,305,734 03	—	132,305,734 03	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	3,816,711 14	—	3,816,711 14	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	22,839,175 44	—	22,839,175 44	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	25,981,203 95	—	25,981,203 95	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro.	—	—	—	
		184,942,824 56	—	184,942,824 56	184,942,824 56
	Totale dei pagamenti				454,245,261 91
(a) Fondo di cassa al 31 luglio 1904	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			190,842,916 31	
	Fondi in via od all'estero			52,007,384 60	242,850,300 91
	TOTALE				697,095,562 82

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 123,100,835 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1904	Al 31 luglio 1904
Buoni del Tesoro	193,840,000 —	189,636,000
Vaglia del Tesoro	21,107,366 51	20,032,425 10
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	247,381,918 76	246,494,876 94
Id. del Fondo culto id. id.	15,576,050 77	18,041,050 77
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	61,518,000 86	90,786,126 86
Id. id. id. infruttifero	57.598,239 72	77,117,780 43
Incassi da regolare	33,100,796 98	14,522,634 99
Biglietti i Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	31,850,855 —	31,850,855 —
Totale	673,223,228 60	699,731,750 09

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1904	Al 31 luglio 1904
Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	(*a*) 91,250,000 —
Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	71,665,872 38	203,870,880 41
Id. del Fondo pel Culto id. id.	13,994,058 38	17,810,769 52
Altre Amministrazioni id. id.	55,211,318 90	78,050,494 34
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,757,346 73	1,757,249 10
Diversi	15,562,813 71	28,163,771 72
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	31,850,855 —	(*a*) 31,850,855 —
Totale	281,292,265 10	452,754.020 09

(*a*) Le somme suddette sono composte di monete decimali d'oro.

PROSPETTO degli incassi (versamenti) in conto del Bilancio effettuati nelle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1903-904, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di luglio 1904	MESE di luglio 1903	DIFFERENZA nel 1904
Entrata ordinaria.			
Categoria I. - *Entrate effettive:*			
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	10,199,998 82	13,008,461 28	— 2,808,462 46
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	205,640 32	1,292,362 23	— 1,036,721 91
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	2,273,189 51	2,549,841 78	— 276,652 27
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	21,529,077 50	21,957,503 78	— 428,426 28
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,191,764 —	2,075,483 50	+ 116,280 50
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	12,900,686 63	7,998,303 89	+ 4,902,382 74
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	17,092,806 38	21,843,210 52	— 4,750,404 14
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma .	3,042,770 76	3,579,081 22	— 536,310 46
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli . . .	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,101,529 79	1,172,516 70	— 70,986 91
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	17,494,125 80	17,301,706 71	+ 192,419 09
CONTRIBUTI – Privative – Sali	5,781,516 17	5,819,104 25	— 37,588 08
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	108,676 13	39,147 56	+ 69,528 57
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	3,620,198 15	6,455,377 92	— 2,835,179 77
Proventi di servizi pubblici – Poste	6,408,216 38	6,008,965 —	+ 399,251 38
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	978,485 91	1,327,206 32	— 348,720 41
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	1,377,394 52	1,441,173 42	— 63,778 90
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	3,959,248 83	1,420,931 37	+ 1) 2,538,317 46
Entrate diverse	4,359,786 37	1,357,244 25	+ 2) 3,002,542 12
TOTALE *Entrata ordinaria* .	114,625,111 97	116,647,621 70	— 2,022,509 73
Entrata straordinaria.			
Categoria I. - *Entrate effettive:*			
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	131,654 —	169,630 26	— 37,976 26
Entrate diverse	21,301 33	34,601 46	— 13,300 13
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	308 75	678 16	— 369 41
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi . .	220 81	11,548 87	— 11,328 06
Categoria II.			
Costruzione di strade ferrate	75,243 65	263,215 82	— 187,972 17
Categoria III. - *Movimento di capitali:*			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	329,417 86	360,548 98	— 31,131 12
Accensione di debiti	600,000 —	375,000 —	+ 225,000 —
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	168,713 27	133,655 73	+ 35,057 54
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa.	2,017,285 88	2,189,798 53	— 172,512 65
Ricuperi diversi	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	—	—	—
TOTALE *Entrata straordinaria* .	3,344,145 55	3,538,677 81	— 194,532 26
Categoria IV. - Partite di giro . .	3,875,023 76	2,241,268 08	+ 3) 1,633,755 68
TOTALE GENERALE . . .	121,844,281 28	122,427,567 59	— 583,286 31

PROSPETTO dei pagamenti in conto del Bilancio eseguiti dalle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1903-904, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di luglio 1904	MESE di luglio 1903	DIFFERENZA nel 1904
Ministero del Tesoro	7,888,672 72	11,233,007 94	— 3,344,335 22
Id. delle Finanze	15,174,330 65	17,269,848 66	— 2,095,518 01
Id. di Grazia e Giustizia . . .	3,094,817 92	3,174,154 48	— 79,336 56
Id. degli Affari Esteri	568,418 06	306,635 56	+ 261,782 50
Id. dell'Istruzione Pubblica. .	2,717,589 99	3,019,882 —	— 302,292 01
Id. dell'Interno	10,878,620 61	10,806,653 47	+ 71,967 14
Id. dei Lavori Pubblici	10,799,164 33	10,771,287 54	+ 27,876 79
Id. delle Poste e dei Telegrafi .	8,110,030 76	7,426,312 19	+ 683,718 57
Id. della Guerra	16,550,299 80	22,323,007 39	— 5,772,707 59
Id. della Marina. . . .	8,322,955 50	8,321,598 16	+ 1,357 34
Id dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,279,517 14	968,956 79	+ 310,560 35
TOTALE pagamenti di bilancio	85,384,417 84	95,621,344 18	— 10,236,926 70
Decreti di scarico	589 72	»	+ 589 72
TOTALE PAGAMENTI . .	85,385,007 20	95,621,344 18	— 10,236,336 98

NOTE

Mese di luglio 1904

1. **Maggiori entrate per rimborsi e concorsi dipendenti da** spese ordinarie inscritte nei bilanci dei diversi Ministeri.

2. **L'aumento proviene per la massima parte da ricupero di somme da reintngrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria I.**

3. **Il maggior incasso deriva dalle somme prelevate dal conto corrente colla Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.**

Roma, addì 18 agosto 1904.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. Crespo.

Per il Direttore Generale
Mortara.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto dell'11 luglio 1904:

Giannone comm. Salvatore, direttore capo di ragioneria di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1º agosto 1904.

Anselmi cav. Giovanni, segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe per anzianità e merito, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1º agosto 1904.

Borri Luigi, segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1º agosto 1904.

Cambi Ettore — Di Fausto Amanto, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1º agosto 1904.

Armanni cav. Ricciotti, segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1º agosto 1904.

Con R. decreto del 18 luglio 1904:

Pellingra Gaetano, volontario di ragioneria, è nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe (con riserva di anzianità), e con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1º agosto 1904.

Bussetti cav. Ernesto, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1º settembre 1904, col grado onorifico di direttore capo di divisione.

Con R. decreto del 25 luglio 1904:

Brofferio, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1º agosto 1904.

Con R. decreto del 28 luglio 1904:

Castagnone Luigi, vice segretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze, è nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1º agosto 1904.

Ciaci Antonio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, a decorrere dal 1º agosto 1904.

De Flamini cav. Giuseppe — Piazza cav. Giuseppe — Bonaglia cav. Onorato, segretari di ragioneria di 1ª classe, sono promossi capi sezione di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1º agosto 1904.

Giubileo cav. Emilio, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1º agosto 1904.

Ciarrocca Emidio, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominativo segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1º agosto 1904.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 28 luglio 1904:

Bellini cav. avv. Pasquale, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, è nominato vice avvocato erariale di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1º agosto 1904.

Marino cav. avv. Pasquale, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, è nominato vice avvocato erariale di 2ª classe (reggente), con l'annuo stipendio di L. 5500, a decorrere dal 1º agosto 1904.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto dell'11 luglio 1904:

Pellingra Gaetano, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, è dichiarato dimissionario dall'impiego con effetto dal 1º luglio 1904, avendo egli optato per il posto di volontario di ragioneria nel Ministero del Tesoro.

Con R. decreto del 16 luglio 1904:

Franzetti Alessandro, ufficiale di scrittura di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1º settembre 1904.

Con R. decreto del 28 luglio 1904:

Rizzetto Vincenzo Silvio, segretario di ragioneria di 3ª classe, è revocato da tale nomina e riconfermato nel suo precedente impiego di vice segretario di ragioneria di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1º agosto 1904.

Di San Lazzaro Giusto, ufficiale di scrittura di 1ª classe, è nominato segretario di ragioneria (per idoneità), con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1º agosto 1904.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 279,426 di L. 70, corrispondente al n. 96,486 della cessata Direzione di Napoli e n. 885,768, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 130, al nome di *Recchione* Vincenzo di Francesco, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Ricchioni* Vincenzo di Francesco, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 agosto 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 943,932 n. 957,365 e n. 1,133,903 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 245, 340 e 50 al nome la prima di Giordana *Tullio* fu Pietro, minore, sotto la tutela di Vincenzo Samarani, e la seconda e la terza al nome dello stesso Giordana *Tullio* fu Pietro, minore sotto la tutela di Vincenzo Samarani ed altri furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Giordana *Carlo, Tullio, Pietro, Francesco* fu Pietro, minore, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 agosto 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,132,478, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di *Mazza Alberto, Clelia ed Adele* fu Carlo-Alberto, minori, sotto la patria potestà della madre Clavel Anna di Emilio, vedova Mazza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Alberto, Luigia-Antonia-Clelia* e *Laura-Adele* fu Carlo, minore, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 agosto 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 19 agosto in lire 100.00.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

18 agosto 1904

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,84 35	101,84 35	103,31 09
4 % *netto*	103,64 17	101,64 17	103,10 91
3 ½ % *netto*	101,51 77	99,76 77	101,05 17
3 % *lordo*	73,50	72,30	72,57 87

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* di Vienna ha da Marienbad che nel convegno dei Sovrani d'Austria-Ungheria e Inghilterra non si toccarono questioni politiche. Si sarebbe parlato della nascita dello Czarevich, e Re Edoardo avrebbe detto che la nascita di questo Principe libera lo Czar da una grave preoccupazione. I brindisi non ebbero carattere politico. Eccone il testo:

Il Re Edoardo si espresse in questi termini:

« Levo il bicchiere brindando alla salute di Vostra Maestà, e porgo il benvenuto a V. M. a Marienbad. Prego in pari tempo V. M. di permettermi di esprimerle le mie vivissime grazie, per aver avuto l'insigne bontà di visitarmi qui. Questo atto di V. M. mi ha profondamente commosso e mi rimarrà per sempre nella memoria. La mia amicizia per V. M. sarà perenne. Alzo dunque il bicchiere bevendo alla salute di S. M. l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe ».

L'orchestra intonò l'inno austriaco, mentre i Sovrani toccarono i calici e bevvero.

L' Imperatore rispose così:

« Prego V. M. di gradire le mie più vive grazie. Sono particolarmente riconoscente alla M. V. d'avermi dato occasione di salutarla qui, perchè il lungo viaggio in Inghilterra mi sarebbe stato impossibile. Bevo di tutto cuore e con sentimento di fedele devozione, alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina e della Reale Casa, augurando che la tradizionale amicizia che ci lega duri e si consolidi ».

L'orchestra intonò l'inno inglese.

* * *

L'ufficioso *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica il resoconto di un'intervista con un macedone che occupa una posizione ufficiale a Sofia.

Il macedone in parola si è pronunciato categoricamente sull'impossibilità completa di una rivoluzione generale in Macedonia, pure ammettendo lo scoppio di sollevazioni parziali. Le notizie che segnalano continuamente le persecuzioni ed anche atrocità a cui sono in preda le popolazioni macedoni, rivelano, è vero, una triste condizione di cose e una effervescenza che viene sempre crescendo, ma è mancato il tempo per organizzare un movimento generale e per fare gli approvvigionamenti necessari di armi e munizioni.

La base morale per un'insurrezione esiste specialmente dove la miseria ha ridotto la popolazione alla disperazione. Degli attentati alla dinamite avverranno certamente, ma si avrebbe torto di credere che vi abbia parte l'organizzazione interna. Questi attentati saranno l'opera di un gruppo di terroristi indipendenti che sfuggono all'autorità dell'organizzazione ed hanno contatto, per quanto si afferma, coi capi armeni.

Dopo il raccolto, molto abbondante quest'anno, si cercherà indubbiamente di molestare la Turchia, di obbligarla a mantenere delle guarnigioni considerevoli, di imporle dei sacrifici finanziari. Digià si manifestò una recrudescenza di attività delle bande; queste preparano le popolazioni distribuendo loro delle armi in vista di un'insurrezione futura. Però esse evitano, con molta cura, ogni scontro colle truppe turche. Se le relazioni tra la Turchia e la Bulgaria assumessero un carattere più acuto o se avvenisse una rottura, l'insurrezione generale scoppierebbe immediatamente in Macedonia; tutta la popolazione si solleverebbe come un sol uomo; ma fino a tanto che l'accordo turco-bulgaro rimarrà in vigore, togliendo ai macedoni anche la speranza di un appoggio morale, è certo che non avverrà un movimento generale. E il movimento generale non è certo nelle intenzioni degli elementi dirigenti di Macedonia.

* * *

È noto che dopo l'eccidio di Re Alessandro di Serbia

e della Regina Draga, l'Inghilterra aveva richiamato il suo ministro da Belgrado e non ve l'aveva più rinviato.

Il governo serbo, per porre fine a questo spiacevole stato di cose, ha inviato a Londra il signor Simich, caposezione al ministero degli affari esteri, perchè tentasse d'indurre il governo inglese ad istituire nuovamente il posto di ministro alla Corte di Belgrado.

Il personaggio diplomatico col quale ha conferito il sig. Simich, ha dichiarato recisamente che l'Inghilterra non è disposta a cedere fino a che le persone implicate nel regicidio non saranno tutte allontanate dalle cariche civili e militari che occupano.

* * *

Il *Temps* ha per telegrafo da Tangeri, 16 agosto:

« Un legno da guerra inglese è arrivato per appoggiare, a quanto si dice, il reclamo della Legazione britannica contro il tentativo di confisca dei beni di Menebhi, che essa persiste a dichiarare protetto inglese.

« Si conferma che la legazione britannica protesta egualmente contro l'arresto di Mohamed el Djni, segretario di Menebhi ».

* * *

Si telegrafa da Pechino (via Pietroburgo) ai giornali di Berlino che l'Imperatrice è fermamente decisa di ritirarsi e di lasciare all'Imperatore la direzione degli affari dello Stato. Juanschikai, il principe mancese Yunschin ed altri personaggi influenti avrebbero presentato all'Imperatrice un memoriale in cui chiedono la creazione di uno speciale Consiglio per tutto l'Impero. Chiedono inoltre si riformi l'amministrazione dell'Impero, unificandola. Il potere della Corte dovrebbe limitarsi a sanzionare le decisioni del Consiglio dell'Impero. La Corte è irritatissima per questo memoriale.

S. E. Ronchetti nelle Puglie

Partito l'altra mattina da Bari, con treno speciale, S. E. il Ministro Ronchetti è giunto nel pomeriggio ad Altamura. L'accompagnavano gli onorevoli deputati Libertini Pasquale, Manna, Zella-Milillo, il Sindaco di Altamura colla Giunta comunale, le autorità governative e municipali.

S. E., che durante il viaggio era stato fatto segno a dimostrazioni d'affetto e riverenza, fu salutato alla stazione di Altamura da una manifestazione solenne, imponente da parte della popolazione che salutava nell'ospite illustre, il cittadino onorario della storica città pugliese.

L'on. Ronchetti, attraversando, fra due fitte ali di popolo, lo stradale della stazione ed il Corso Federico II, si recò al Municipio, ove ebbero luogo le presentazioni delle autorità. Indi si recò al Villino Caso, ove una folla innumerevole rinnovò la dimostrazione, acclamando il Ministro e costringendolo ad affacciarsi ripetutamente al balcone.

Nel pomeriggio l'on. Ronchetti visitò l'Asilo infantile, presieduto dall'ing. Miglionico. I bambini eseguirono un coro.

L'on. Ronchetti pronunciò applauditissime parole, traendo auspicî dai sentimenti di affettuosità ben coltivati per l'immancabile sviluppo dei sentimenti di solidarietà sociale.

Visitò poscia l'Istituto femminile della Santa Croce, ove il presidente avv. Ponzetti gli offrì, entro un artistico cofano, un arazzo ricamato dalle giovani allieve e premiato all'Esposione di Bari. Anche qui l'on. Ronchetti parlò fra vivissimi applausi, ringraziando per le prove d'affetto dategli.

Indi si recò a visitare il Circolo degli impiegati, ove fu servito un suntuoso rinfresco.

Poscia, transitando la città, fra ali di popolo plaudente che gremiva le strade sfarzosamente illuminate, si recò al villino del cav. Caso, di dove assistette ai fuochi artificiali incendiati sul piazzale Zanardelli.

Iermattina S. E. Ronchetti si recò a visitare l'Orfanotrofio maschile recentemente istituito, ricevuto al suono dell'Inno di Garibaldi.

Dopo la visita, il presidente, dott. Tangari, espose le vicende e gli scopi dell'istituto stesso, dimostrando il bene che ha fatto a tanti sventurati orfanelli, e soggiunse che l'on. ministro al suo ingresso nell'istituto era stato salutato al suono dell'inno garibaldino per rammentargli quando l'on. Ronchetti, diciannovenne, corse a farsi volontario del biondo duce.

Ricordò l'eroica resistenza di Altamura alle borboniche orde del cardinale Ruffo, ispirandosi ad un indovinato bozzetto presentato al concorso pel monumento ai martiri del 1799.

L'on. ministro ringraziò commosso per tutte le dimostrazioni ricevute ad Altamura benefica, entro le cui mura prosperano i migliori istituti di beneficenza, che sono indici di fratellanza umana, di solidarietà sociale e mezzi di redenzione morale, intellettuale ed economica.

Accennando alle note del magico inno che infiammava i cuori, centuplicava le forze e spronava al cimento, disse di ricordare commosso i tempi felici della balda sua giovinezza e con questa giovinezza la patria, ora libera, grande e prosperosa, dei tempi in cui per gli ideali si soffriva, si lottava e si moriva.

Inneggiò ai nuovi ideali di pace feconda, di lotte serene, nei campi, nelle officine, nelle scuole, ai nuovi sentimenti umani che si diffondono, alla solidarietà sociale, mercè il lavoro fecondo che rende forti e grandi e virtuosi e redime ed inalza.

L'on. Ronchetti si recò quindi a visitare l'insigne Basilica Palatina e la Cattedrale, ricevuto da mons. Cecchini, ammirando le magnifiche pitture, illustrate dal prof. Chierico. Si trattenne specialmente ad ammirare il capolavoro del Morelli *San Paolo sulla via di Damasco* e lo *Sposalizio* del Mancinelli ed il monumento ai martiri del 1799 dello Zocchi.

Il ministro si recò poi a visitare il mulino cooperativo, dovuto all'energia del sindaco, ove fu inaugurata la nuova sala dei cilindri e scoperta una lapide ricordante la visita del ministro.

Il presidente del mulino, avv. Tedeschi, accennando agli ostacoli frappostisi alla realizzazione dello scopo ed al valido aiuto ricevuto dall'on. Ronchetti, ricordò, tra vivi applausi, Giuseppe Zanardelli e terminò inneggiando all'opera rigeneratrice della giovane democrazia.

L'on. Ronchetti rispose ringraziando e ricordando che egli seguì sempre con occhio affettuosamente vigile il progresso delle istituzioni democratiche, ognora più prosperose per opera di leggi feconde che l'uomo di Stato deve non soltanto fare, ma attuare, favorire ed agevolare.

Accennò all'opera del presidente del Consiglio, on. Giolitti, sempre pronto a favorire ogni progresso che mira alla prosperità avvenire della patria.

E terminò rivolgendo un saluto al sindaco Caso ed al popolo altamurino, ringraziandolo dal profondo del cuore.

All'uscita dal mulino, l'on. Ronchetti fu oggetto di una calorosa dimostrazione.

L'on. Ronchetti ricevette poi i sindaci dei comuni del circondario ed i magistrati di Matera.

Iersera vi fu in onore del ministro un banchetto di 200 coperti. Oggi S. E. è partito per Acquaviva e Bari, fatto segno a nuove entusiastiche dimostrazioni dalla popolazione altamurese.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, stamane, alle ore 6, è partito in automobile per le caccie di San Giacomo di Valdieri.

A Sua Maestà la Regina Elena, per la ricorrenza del

suo onomastico, le signore di Racconigi hanno inviato, ieri, un magnifico mazzo di fiori con album e dedica.

La città era pavesata, animatissima, e alla sera sfarzosamente illuminata.

La Società corale cantò sul piazzale del Castello, fra vivissime acclamazioni, l'Inno nazionale montenegrino. Le bande musicali eseguirono concerti sulle piazze.

Notizie dalle provincie recano che l'onomastico di S. M. la Regina è stato ovunque festeggiato.

Gli edificî pubblici e moltissimi privati erano imbandierati; le navi ancorate nei porti avevano issato il pavese di gala.

Alla sera vi furono, in tutte le città, illuminazioni e concerti.

Per la lieta occasione furono inviati, fra i moltissimi, da Roma, i seguenti dispacci:

Ill.mo sig. Gentiluomo di Corte di servizio di S. M. la Regina.

Racconigi.

Interprete dei sentimenti della cittadinanza romana che cordialmente fa voti per la nuova e per una ancora più grande materna gioia della bene amata Regina, pregola presentare all'Augusta e graziosissima Sovrana, in questo suo lieto giorno onomastico, l'omaggio più devoto ed i maggiori augurî di prosperità.

L'assessore anziano
Marco Cesclli.

A S. E. la Dama d'onore di S. M. la Regina.

Racconigi.

La provincia di Roma, festeggiando l'onomastico di S. M. la Regina, invia all'Augusta Sovrana felicitazioni ed augurî.

Tommaso Tittoni
presidente del Consiglio provinciale.
Felice Borghese
presidente della Deputazione.

A S. E. la Dama di Corte di S. M. la Regina Elena.

Racconigi.

A nome della rappresentanza commerciale di Roma, voglia l'E. V. compiacersi rassegnare a S. M. la Regina, nella ricorrenza dell'onomastico, che allieta ogni cuore italiano, l'ossequio devoto immutabile e l'auspicio di altre prossime intime gioie.

E. Garroni
presidente della Camera di commercio.

A S. M. la Regina d'Italia.

Racconigi.

Si degni la M. V. accogliere, in questo fausto giorno, gli augurî sinceri ed i voti ardenti che questi poveri bambini, memori dei beneficî avuti, esprimono per la felicità della loro Augusta Benefattrice, e della Reale Famiglia.

A questi doverosi sentimenti di giubilo e di gratitudine, quest'Amministrazione è lieta unire e presentare a Vostra Maestà i sensi del suo più rispettoso omaggio, ed inalterabile devozione.

Il presidente
dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata
Cav. avv. Giuliani.

A nome Consiglio direttivo istituzione *Umberto e Margherita di Savoia* orfani operai, prego presentare Augusta Sovrana fausta ricorrenza Suo onomastico omaggio ed augurî.

Il segretario generale
Mario Bonelli.

Ill.mo Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

Racconigi.

Nel fausto giorno del Suo Augusto onomastico compiacciasi V. S. Ill.ma far pervenire a S. M. la Regina, con i sentimenti della mia particolare devozione, fervidissimi augurî e riverenti omaggi di questa Giunta provinciale amministrativa e funzionari della prefettura di Roma.

Pel prefetto
Ricci Gramitto.

La Missione turca. — La scorsa notte è giunta a Torino la Missione turca composta dell'introduttore degli ambasciatori a Costantinopoli, Galib bey, e del capitano italiano Romei, attualmente al servizio del Sultano, che si reca a Racconigi per consegnare a S. M. il Re i doni destinatigli dal Sultano.

Si trovavano alla stazione a ricevere la Missione il capitano di corvetta Cafiero, aiutante di campo di S. M. il Re, il marchese Scozia di Calliano, mastro di cerimonie di Corte ed il consigliere delegato della prefettura.

La Missione è discesa all'*Hôtel d'Europe.*

Necrologio. — Iersera, alle 8,20, è morto nella sua villa di Baveno il senatore avv. Giuseppe Mussi.

Nato a Milano nel 1836 da ricca e civile famiglia, dotato di eletto ingegno, conseguì giovanissimo la laurea in giurisprudenza nell'Università di Pavia.

Anima ardente, entusiasta, combattè per la redenzione e l'unità della patria e alle cause di giustizia e di libertà consacrò l'esistenza sua integra, nobilissima.

Eletto deputato di Abbiategrasso nel 1865 alla IX legislatura, ebbe sempre riconfermato il mandato fino alla XIV legislatura; in seguito rappresentò il 6° collegio di Milano; e durante lo scrutinio di lista il 1° della stessa città. Nel novembre 1901 venne nominato senatore. Militò sempre nelle file dell'Estrema Sinistra, nella quale come in ogni altro gruppo parlamentare o partito, era riverito e stimato.

Un immenso strazio al suo cuore paterno parve stancarlo della vita politica, ed egli si dedicò tutto al bene della sua Milano che tanto l'amava e fu sindaco di quella città per parecchio tempo, reggendone con energia e rigore la pubblica amministrazione. Altre cariche cospicue coprì nella sua carriera parlamentare.

Scrittore facile ed efficace, collaborò in parecchi giornali lombardi.

Giuseppe Mussi lascia di sè largo rimpianto che durerà a lungo compreso dal cuore del popolo a cui l'estinto aveva consacrata la vita onesta e operosa.

Marina militare. — Un telegramma da Tunisi reca che il signor D'Anthouard, delegato alla residenza francese, ha ricevuto ieri alla residenza il comandante dell'incrociatore italiano *Flavio Gioia*, Trifari, presentatogli dal console generale, comm. Bottesini.

Poscia il sig. D'Anthouard, accompagnato dal luogotenente Peynay e da un ufficiale d'ordinanza, ha restituito la visita al comandante Trifari a bordo del *Flavio Gioia.*

Movimento commerciale. — Martedì scorso furono caricati nel porto di Genova 950 carri, di cui 291 di carbone per i privati e 43 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 243, dei quali 164 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Gibilterra ha proseguito l'altrieri pel Plata il *Toscana*, della Società Italia. Da Tangeri fu segnalato il passaggio del *Venezuela*, della Veloce. Da Napoli è partito per l'Argentina il *Città di Genova*, della stessa Società. È partito da Bombay per Hong-Kong l' *Ischia*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUENOS-AYRES, 18. — Dispacci da Formosa annunziano che le navi degli insorti paraguayani *Sajonia* e *Villarica* hanno bombardato Asuncion per venti minuti.

Il Corpo diplomatico, intervenuto, ha ottenuto un armistizio di ventiquattro ore.

ROMA, 18 — La legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

TOKIO, 18. — Il comandante delle forze giapponesi che assediano Port-Arthur riferisce che il 16 corrente inviò agli avamposti del nemico un parlamentare, latore di una comunicazione che esprime gli augusti desideri di S. M. l'Imperatore che le persone non combattenti siano fatte uscire dalla piazza-forte.

Il parlamentare ha recato inoltre una lettera che consiglia la resa della guarnigione russa.

Ambedue i comunicati furono consegnati al capo dello stato maggiore della guarnigione stessa.

Il 17 corr. giunse al nostro campo un parlamentare russo, il quale recò la risposta che ambedue le nostre offerte erano state rifiutate.

PEKINO, 18. — La legazione giapponese smentisce energicamente l'invio di un *ultimatum* da parte del Giappone alla Cina relativamente alle navi russe rifugiate a Tsing-tau ed a Shanghai. La questione sarà risolta amichevolmente fra la Cina ed il Giappone.

SHANGHAI, 18. — Il tao-tai ha deciso di autorizzare l'*Askold* ed il *Grossowoi* a restare in porto fino al 23 corr. Allora sarà notificato ai russi che la loro partenza dovrà avvenire nel termine di ventiquattro ore, oppure si dovranno disarmare le loro navi.

Sono attese prossimamente navi da guerra cinesi.

KIAO-CIAO, 18. — Le munizioni delle navi russe sono state depositate nell'arsenale tedesco; i cannoni delle navi stesse sono stati messi nell'impossibilità di essere usati. I russi hanno dato parola di restare a Tsing-tau fino al termine della guerra.

I tedeschi trattano splendidamente gli ufficiali russi.

TOKIO, 18. — L'ammiraglio Togo telegrafa che le cannoniere *Maya* e *Akagi* scopersero l'11 corrente, presso Shen-sen, le cannoniere russe *Giliah* e *Ottawasnui*, che bombardavano le truppe giapponesi di terra.

Le cannoniere giapponesi le attaccarono. Un proiettile della *Akagi* colpì la *Giliah*, che si ritirò prontamente a Port Arthur.

Si crede che la quinta flottiglia delle contro-torpediniere abbia affondato il *Pallada* nella notte del 10 corrente. Il comandante della flottiglia stessa riferisce che si avvicinò ad un incrociatore del tipo *Pallada*, lanciò contro di esso una torpedine a quattrocento metri di distanza e la vide colpire l'incrociatore ed esplodere.

RIO-JANEIRO, 18. — Le spoglie dei marinai italiani dell'incrociatore *Lombardia*, morti di febbre gialla a Rio-Janeiro nel 1896, sono state trasferite oggi dall'Isola Grande nel monumento appositamente eretto nel Cimitero di San Francesco Saverio.

Assistevano alla cerimonia i rappresentanti del Governo e della Colonia italiana, il vice-console italiano e gli ufficiali dell'incrociatore *Umbria*.

La commemorazione solenne è stata fissata pel 21 corr.

SHANGHAI, 18. — Il Console generale del Giappone ha notificato al Taotai che la flotta giapponese verrà quì per catturare le navi russe *Grossowoi* e *Askold*.

Un ingegnere delle dogane ha dichiarato che le navi russe sono incapaci di prendere il mare. Le riparazioni al *Grossowoi* richiederanno dieci giorni; la durata dei lavori necessari all'*Askold* è imprevidibile.

Malgrado la situazione tesa, non si è verificato alcun incidente. I Consoli sono decisi a garantire la neutralità del porto.

PIETROBURGO, 19 (*Ufficiale*). — Un telegramma del contrammiraglio Reitzeustein, inviato da Shanghai allo Tzar, dice:

Il 10 corrente alle cinque del mattino, la squadra russa cominciò ad uscire dalla rada esterna di Port Arthur. Alle 8,30 la squadra, avendo alla testa battelli-draghe, partì in linea di fila, nell'ordine seguente: *Cesarevitch*, che batteva bandiera del comandante la squadra, contrammiraglio Withoeft, *Retvisan*, *Pobieda*, *Perwict*, che batteva bandiera del comandante il distaccamento delle corazzate, contrammiraglio principe Uchtomsky, *Sebastopoli* e *Askold* che batteva bandiera del comandante il distaccamento degli incrociatori, contrammiraglio Keitzeusteen.

Gli incrociatori *Pallada*, *Diana* e *Nowech* precedevano la squadra delle torpediniere.

Un primo distaccamento procedeva presso la corazzata di testa, due scialuppe cannoniere e un secondo distaccamento di torpediniere si avanzavano colla squadra per difendere la flottiglia dei battelli-draghe.

Al ritorno il vapore *Mongolia*, che batteva bandiera della Croce Rossa, avanzava dal lato opposto.

Il passaggio attraverso la rada cosparsa di mine fu compiuto felicemente, ma vi occorsero due ore.

Alle nove del mattino il comandante la squadra, ammiraglio Withoeft, alzò il segnale di dirigersi verso Vladivostock.

Al momento dell'uscita della nostra squadra, le navi nemiche cominciarono a concentrarsi in varie direzioni.

Alle 10 1¡4 la flottiglia dei nostri battelli-draghe ritornò a Port-Arthur.

La squadra filò dapprima ad otto indi a dieci nodi. Le scialuppe-cannoniere e le torpediniere si avanzarono in alto mare.

Il secondo distaccamento doveva recarsi a Port-Arthur per proteggere la flottiglia dei battelli-draghe.

A mezzogiorno la squadra filava a tredici nodi. Sulla sinistra si vedeva avanzare, incrociando la nostra squadra, quella nemica composta della corazzata *Mikassa*, di un'altra del tipo *Fudji*, di una terza del tipo *Shikishima* e degli incrociatori corazzati *Nisshim* e *Kasuga*. Inoltre si vedevano all'orizzonte tre incrociatori del tipo *Matsushima*, un incrociatore corazzato del tipo *Iwate*, tre incrociatori del tipo *Takassago* e 44 torpediniere.

Le navi della squadra nemica ritornarono tutte improvvisamente indietro ed avanzarono nuovamente da destra. Ci allontanammo da esse mediante una manovra e quindi ci riavvicinammo sino a portata di tiro.

Allora cominciò un primo combattimento durante il quale le due squadre cambiarono direzione parecchie volte. L'*Askold* fu colpito da un proiettile che mise fuori uso la sua caldaia anteriore.

Il distaccamento degli incrociatori uscì in linea di fila. La sua testa si tenne alla sinistra della corazzata *Cesarevich*.

La squadra giapponese cominciò ad avvicinarsi a noi. Quando fummo avvicinati in modo che ci separava soltanto una quarantina di gomene cominciò il secondo combattimento.

Alle 5.45 la *Cesarevich* ritornò indietro procedendo lungo la linea delle navi, dando il segnale che l'ammiraglio trasmetteva il comando all'ammiraglio più anziano, che era il contrammiraglio Principe Akhtonsky.

Vedendo che il nemico cercava di circondare da tutti i lati la nostra squadra, la quale cominciava già a ripiegare in buon ordine sulla sua rotta fulminando le corazzate nemiche con un vivo fuoco di poppa, io decisi di aprirmi, senza perder tempo, un passo attraverso il cerchio nemico, nel punto che presentasse la minor resistenza.

Avendo alzato al mio distaccamento il segnale di seguirmi, partii coll'*Askold* in testa per aprirmi un cammino e raggiungere lo scopo; durante questa operazione l'*Askold* ricevette i primi colpi di cannone.

Dietro l'*Askold* veniva il *Novik* ed a qualche distanza seguivano il *Pallada* ed il *Diana*.

Il distaccamento degli incrociatori, per aprirsi un passaggio,

avanzò contro quattro incrociatori di seconda classe e parecchie torpedininiere nemiche.

A destra si trovavano tre incrociatori del tipo *Hatsushima*. Queste sette navi crivellarono di proiettili i nostri incrociatori.

Essendomi avvicinato presso il cerchio degli incrociatori nemici notai che uno dei quattro incrociatori era del tipo *Assuma* e si teneva attraverso la rotta delle nostre navi.

Il fuoco rapido dell'*Askold* contro gli incrociatori nemici sembrò aver cagionato avarie a tre incrociatori di seconda classe e provocò un incendio sull'*Assuma*, il quale si ritirò allora da parte lasciando libero il passaggio all'*Askold*.

Quattro corazzate nemiche si avvicinarono attaccando l'*Askold* e lanciarono quattro granate, che passarono da varie parti, senza colpirlo.

Una torpediniera nemica fu affondata da un felice colpo di cannone da sei pollici dell'*Askold;* le altre si allontanarono rapidamente.

All'alba l'*Askold* aumentò la velocità senza rendere troppo difficile l'azione delle macchine nè ulteriormente indebolire le parti già deboli.

Si scoperse allora che l'*Askold* aveva gravi avarie causate dalla concentrazione del fuoco di sette navi nemiche rivolto esclusivamente contro di esso.

La distruzione dei fumaioli aveva fortemente aumentato il consumo del combustibile e ci obbligava, per mantenere la corrente del vapore, a lasciare funzionare interamente i ventilatori: ciò produceva una quantità di scintille e ostacolava la nostra avanzata notturna.

Il combattimento fu vivissimo. Durante venti minuti i proiettili caddero come grandine, producendo numerosi danni all'*Askold*, ma la linea delle navi nemiche fu aperta: l'*Askold* ed il *Nowick* passarono.

Dopo di essi vennero il *Pallada* ed il *Diana*.

Gl'incrociatori giapponesi si misero allora ad inseguire l'*Askold* ed il *Nowik*, ma, forzando noi la nostra marcia fino a raggiungere venti nodi, ci allontanammo rapidamente dal nemico. Calò la notte, non vidi più nè il *Pallada* nè il *Diana*. Non fui più inseguito; perciò rallentai la velocità per attendere le altre navi e anche in causa delle avarie riportate dai fumajoli e dalle caldaie e delle falle apertesi alla nave sotto la linea d'immersione. Navigai così fino all'alba, cercando di evitare gli attacchi delle torpediniere nemiche.

Il *Cesarevich*, che filava con buona velocità, fu lasciato libero di agire indipendentemente per guadagnare tempo. In previsione di ulteriori attacchi ed in conformità al piano prestabilito, le navi si aprirono il passaggio in un punto precedentemente determinato e noto ai comandanti delle singole navi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 18 agosto 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	754,16.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 32°,7. minimo 22°,0.
Pioggia in 24 ore	—

18 agosto 1904.

In Europa: pressione massima di 765 sul golfo di Guascogna, minima di 754 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso generalmente fino a 4 mill. in Lombardia ed Emilia; temperatura irregolarmente variata; qualche temporale in Lombardia e Veneto.

Barometro: massimo a 760 in Sardegna, minimo fra 757 e 758 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati del 3° e 4° quadrante: cielo vario con qualche pioggia o temporale in Val Padana, quasi ovunque sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 agosto 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	$^1/_2$ coperto	calmo	29 4	24 4
Genova	coperto	calmo	30 3	24 0
Massa Carrara	sereno	calmo	29 0	19 5
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	29 6	20 3
Torino	coperto	—	28 4	22 5
Alessandria	coperto	—	34 8	20 5
Novara	$^3/_4$ coperto	—	31 5	26 5
Domodossola	$^3/_4$ coperto	—	32 0	17 2
Pavia	coperto	—	32 0	19 3
Milano	temporalesco	—	33 8	21 0
Sondrio	piovoso	—	31 0	21 0
Bergamo	coperto	—	28 0	16 0
Brescia	$^1/_4$ coperto	—	31 0	21 0
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	33 2	22 4
Mantova	nebbioso	—	32 1	23 0
Verona	coperto	—	31 0	21 1
Belluno	—	—	—	—
Udine	sereno	—	32 0	21 7
Treviso	$^1/_2$ coperto	—	34 2	22 2
Venezia	$^1/_2$ coperto	calmo	31 4	23 1
Padova	$^1/_2$ coperto		31 2	22 0
Rovigo	$^1/_2$ coperto	—	32 5	17 0
Piacenza	$^1/_2$ coperto	—	31 5	22 0
Parma	$^1/_4$ coperto	—	31 6	22 9
Reggio Emilia	$^1/_2$ coperto	—	34 0	23 5
Modena	$^1/_4$ coperto	—	31 8	22 2
Ferrara	sereno	—	32 4	23 4
Bologna	sereno	—	30 9	24 3
Ravenna	sereno	—	29 6	22 0
Forlì	sereno	—	32 0	23 2
Pesaro	sereno	calmo	30 2	21 4
Ancona	sereno	calmo	31 4	24 6
Urbino	sereno	—	28 3	23 4
Macerata	sereno	—	32 8	25 6
Ascoli Piceno	sereno	—	33 0	23 0
Perugia	$^1/_4$ coperto	—	33 5	23 2
Camerino	sereno	—	29 2	21 5
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	34 5	20 9
Pisa	sereno	—	33 6	21 0
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	31 5	23 5
Firenze	sereno	—	34 9	22 4
Arezzo	sereno	—	35 1	20 9
Siena	$^1/_2$ coperto	—	33 5	22 9
Grosseto	$^1/_2$ coperto	—	32 4	22 2
Roma	sereno	—	33 2	22 0
Teramo	sereno	—	33 8	22 0
Chieti	sereno	—	29 7	19 0
Aquila	sereno	—	29 4	18 6
Agnone	sereno	—	30 3	20 0
Foggia	sereno	—	35 0	21 0
Bari	nebbioso	calmo	29 2	20 0
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	32 4	19 0
Caserta	sereno	—	34 2	20 2
Napoli	sereno	calmo	29 7	22 0
Benevento	sereno	—	35 0	20 0
Avellino	sereno	—	30 0	13 5
Caggiano	sereno	—	29 3	18 5
Potenza	sereno	—	30 4	17 7
Cosenza	sereno	—	32 5	19 0
Tiriolo	sereno	—	26 1	17 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	31 0	23 6
Trapani	sereno	calmo	30 0	23 5
Palermo	sereno	calmo	32 0	18 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	32 0	26 0
Caltanissetta	sereno	—	32 7	20 2
Messina	sereno	calmo	30 5	22 4
Catania	sereno	calmo	30 9	22 2
Siracusa	sereno	calmo	31 0	22 0
Cagliari	sereno	calmo	37 0	16 5
Sassari	sereno	—	31 3	22 7

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*